

A TRE ANNI DALL'INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA: OBIEZIONE DI COSCIENZA A TUTTE LE GUERRE

La Spezia – Presidio in Piazza Mentana — 25 febbraio 2025 Ore 17.30

Intervento di Lucia Catani – Gruppo di Azione Nonviolenta La Spezia

In Ucraina, in Russia, in Palestina, in Israele, in Congo c'è la guerra e l'Europa intera si sta preparando, riarmandosi e militarizzando la società.

Cosa possiamo fare noi?

Al punto drammatico in cui siamo, non sono più sufficienti le analisi, le riflessioni, gli approfondimenti, le considerazioni.

Ci vuole soprattutto un'azione che spezzi la catena della violenza e della falsità.

Ci vuole un punto fermo da cui ripartire, per ritrovare la via della pace, e ancor prima per non diventare complici della guerra e perpetuare l'imbroglio della pace costruita su macerie e morti.

Nonviolenza è l'azione concreta che obiettori, disertori, renitenti alla leva stanno facendo nei luoghi di guerra. Sono centinaia di migliaia i ragazzi di Russia e Ucraina che si sono resi irreperibili per sfuggire alla mobilitazione militare, molti di loro subiscono processi, carceri e violenze.

Anche in Israele e Palestina cresce sempre di più il numero di giovani che rifiutano le armi e la violenza e insieme attuano progetti di pace e dialogo.

Scegliere di stare alla loro parte, di sostenerli concretamente, di difendere il loro diritto alla vita, significa "dare una possibilità alla pace".

Se è vero, come ha detto Gandhi, che la nonviolenza è la più grande forza a disposizione dell'umanità sarà da questi esempi che potrà venire una speranza per fermare il massacro.

Ma dobbiamo fare di più: dichiariamo noi stessi indisponibili a qualsiasi "chiamata alle armi", e rivendichiamo, per loro e per noi, lo "status" di obiettori di coscienza.

Facciamo sapere al nostro governo che deserteremo la mobilitazione militare, contro la guerra e la sua preparazione.

"Se vogliamo la pace, non prepariamo la guerra", e facciamo quello che è in nostro potere.

L'obiezione alla guerra la dobbiamo esprimere e vivere adesso.

Oggi, non domani.

Proprio la nostra azione nonviolenta, insieme a quella di tanti altri, può prefigurare un futuro diverso, migliore.

Questo è il senso politico della nonviolenza.

E' questa la proposta, politica e concreta, della Campagna di obiezione alla guerra .

La nonviolenza pone impegni precisi.

La nonviolenza è una continua lotta.

La nonviolenza è attivissima.

Oggi gli amici della nonviolenza sono impegnati nella Campagna di Obiezione alla guerra , a sostegno degli obiettori di coscienza, disertori, renitenti alla leva, che hanno capito che per cessare il fuoco bisogna non sparare, per fermare la guerra bisogna non farla.

Facciamo la nostra obiezione di coscienza.

Spezziamo il nostro fucile .

Con la nonviolenza.